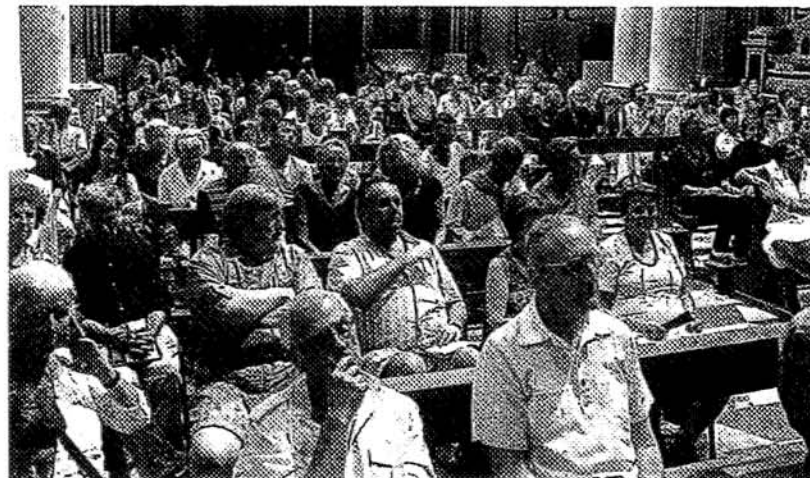


L'organo della Basilica tra i pochi in Italia «Un patrimonio che i lavagnesi ignorano»

LAVAGNA (zoe) E' tornato al suo antico splendore l'organo della basilica di Santo Stefano, dopo gli interventi di restauro durati un paio d'anni, svolti dalla bottega organara «Dell'Orto & Lanzini» di Dormelletto, in provincia di Novara. Costruito nel 1845 da «Nicomede Agati e fratelli» di Pistoia, l'organo è collocato in cantoria, sopra il portale d'ingresso, ed è inserito dentro una monumentale cassa lignea aperta in tre campate, arricchita da fregi, intagli e dorature. Caratteristica distintiva è la presenza della doppia tastiera. Gli interventi si sono avvalsi

E' uno degli ultimi strumenti funzionanti del nostro Paese: inaugurato con un concerto

del fondamentale supporto economico della Compagnia di San Paolo, nonché del contributo della Conferenza Episcopale Italiana, della comunità parrocchiale e numerosi benefattori. La prima occasione per riascoltare le sontuose note dell'organo è stato il concerto di venerdì scorso, 26 luglio, inserito nel «XV Festival Organistico Internazionale, armonie sacre ripercorrendo le vie della Liguria» promosso e voluto dall'Associazione Culturale «Rapallo Musica». In quell'importante serata si sono seduti alla consolle dell'organo i maestri Michel Bou-



Un momento del concerto inaugurale e l'organo della basilica di Santo Stefano appena restaurato

vard e Yasuko Uyama, concertisti francesi di fama internazionale, che hanno stregato l'ampio pubblico presente. Dicono Fabio Macera e Filippo Torre, direttori del sodalizio rapaltese: «Lavagna, con questo

strumento, possiede un'opera d'arte organaria importantissima nell'intero ambito nazionale ed internazionale. L'organo della basilica è uno dei pochi strumenti di quel tipo ancora funzionanti in Italia». Don

Stefano Queirollo, parroco della Basilica, afferma soddisfatto: «Sembrava impossibile, ma siamo riusciti a far rinascere questa importantissima opera d'arte organaria, della quale, forse, molti lavagnesi ne ignorano

l'esistenza».

Con la conclusione di questo importante intervento, finiscono i lavori di restauro conservativo, interno ed esterno, della basilica.

Alessandro Zucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA